



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA COMUNI DEL TERRITORIO PORDENONESE**

**PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI, INTERVENTI, AZIONI ED EVENTI FINALIZZATI
A FAVORIRE LA PARITA' DI GENERE
TRA**

n	ENTE	ABITANTI
1	COMUNE DI PORDENONE	51.229
2	COMUNE DI ANDREIS	259
3	COMUNE DI ARBA	1.309
4	COMUNE DI AVIANO	9.106
5	COMUNE DI AZZANO DECIMO	15.775
6	COMUNE DI BARCIS	256
7	COMUNE DI BRUGNERA	9311
8	COMUNE DI BUDOIA	2.569
9	COMUNE DI CANEVA	6.424
10	COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA	8.540
11	COMUNE DI CASTELNOVO DEL FRIULI	880
12	COMUNE DI CAVASSO NUOVO	1.525
13	COMUNE DI CHIONS	5.190
14	COMUNE DI CIMOLAIS	397
15	COMUNE DI CLAUT	956
16	COMUNE DI CLAUZETTO	380
17	COMUNE DI CORDENONS	18.301
18	COMUNE DI CORDOVADO	2.780
19	COMUNE DI ERTO E CASSO	387
20	COMUNE DI FANNA	1.583
21	COMUNE DI FIUME VENETO	11.697
22	COMUNE DI FONTANAFREDDA	12.205
23	COMUNE DI FRISANCO	622
24	COMUNE DI MANIAGO	11.698
25	COMUNE DI MEDUNO	1.574
26	COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA	4.433
27	COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO	2.830
28	COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE	7.733
29	COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO	1.525

30	COMUNE DI POLCENIGO	3.163
31	COMUNE DI PORCIA	15.293
32	COMUNE DI PRATA DI PORDENONE	8.480
33	COMUNE DI PRAVISDOMINI	3.437
34	COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO	5.967
35	COMUNE DI SACILE	19.837
36	COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	4.650
37	COMUNE DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	1.468
38	COMUNE DI SAN QUIRINO	4.383
39	COMUNE SAN VITO AL TAGLIAMENTO	15.078
40	COMUNE DI SEQUALS	2.200
41	COMUNE DI SESTO AL REGHENA	6.356
42	COMUNE DI SPILIMBERGO	12.124
43	COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA	321
44	COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO	387
45	COMUNE DI TRAVESIO	1.776
46	COMUNE DI VAJONT	1.719
47	COMUNE DI VALVASONE ARZENE	3.988
48	COMUNE DI VITO D'ASIO	769
49	COMUNE DI VIVARO	1.352
50	COMUNE DI ZOPPOLA	8.572
	TOTALE	312.794

Premesso che:

il decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246 dispone:

- misure volte ad eliminare ogni discriminazione basata sul sesso, che abbia come conseguenza o come scopo di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo;
- la parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini che deve essere assicurata in tutti i campi, compresi quelli dell'occupazione, del lavoro e della retribuzione;
- l'obiettivo della parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini deve essere tenuto presente nella formulazione e attuazione, a tutti i livelli e ad opera di tutti gli attori, di leggi, regolamenti, atti amministrativi, politiche e attività;

Rilevato che:

- la violenza contro le donne, secondo la definizione adottata dalla Convenzione del Consiglio d'Europa - Convenzione di Istanbul - entrata in vigore il 1° agosto 2014, è una violazione dei diritti umani ed una forma di discriminazione contro le donne comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;
- l'importanza di tale Convenzione è determinata dal fatto che si tratta del primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza;

Considerato che:

- la maturata consapevolezza della gravità del fenomeno e delle ricadute sulla società ha consentito al quadro legislativo di arricchirsi negli ultimi anni di importanti strumenti normativi tesi a rafforzare le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere contro le donne;

- la citata Convenzione di Istanbul (articolo 7) chiede agli Stati l'adozione di *“politiche nazionali efficaci, globali e coordinate.”* A tal fine nel decreto legge n. 93 del 2013 (convertito con modificazioni nella Legge 119/2013) è stata inserita, all'articolo 5, una norma che prevede l'adozione di un *“Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere”* ed individua, al comma 2, tra le dieci finalità del Piano tra cui:
 - il potenziamento dell'assistenza e del sostegno alle vittime, attraverso il rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;
 - la raccolta dei dati del fenomeno, ivi compreso il censimento dei centri antiviolenza, anche attraverso il coordinamento delle banche di dati già esistenti;
 - la promozione di specifiche azioni positive che tengano anche conto delle competenze delle amministrazioni impegnate nella prevenzione, nel contrasto e nel sostegno delle vittime di violenza di genere e di stalking e delle esperienze delle associazioni che svolgono assistenza nel settore;
 - la definizione di un sistema strutturato di *governance* tra tutti i livelli di governo, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e sul territorio;

Considerato che:

- la Regione Friuli Venezia Giulia, in base alla legge regionale n. 12 del 2006, ha emanato un regolamento che stabilisce le modalità e i criteri a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale, gli ambiti tematici specifici dei progetti;
- la tipologia dei progetti che l'Amministrazione regionale al momento sostiene possono afferire, a diverse tipologie tra cui:
 - iniziative speciali volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, attraverso la valorizzazione delle differenze e il contrasto a stereotipi di genere che sviliscono i principi dell'universalità dell'esercizio dei diritti, del rispetto dell'identità, dell'equità nella distribuzione di risorse, poteri e responsabilità;
 - azioni positive volte a ridurre situazioni di svantaggio e rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile del territorio regionale;
- gli ambiti tematici specifici delle iniziative speciali e delle azioni positive possono riguardare molti campi tra cui ad esempio, la produzione culturale, artistica o scientifica, l'educazione, istruzione, formazione o alta specializzazione, l'accesso al lavoro e percorsi di carriera, il sostegno all'imprenditoria femminile, alle professioni ed al lavoro autonomo delle donne, il supporto alla genitorialità e alla conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro, la partecipazione alla politica, alla cittadinanza attiva e alla vita della democrazia, il linguaggio e la comunicazione, il benessere psicofisico, la salute del corpo e la salute riproduttiva, il rispetto dell'identità e il contrasto alla violenza di genere nei confronti delle donne;
- rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (art.3 Costituzione) vuol dire non fermarsi alla sola affermazione di principio dell'uguaglianza formale tra tutti i cittadini, bensì attuare misure che vengono definite *“Azioni Positive”*;

Atteso che:

- i comuni come sopra rappresentati e le commissioni pari opportunità dei diversi enti (ai diversi livelli istituzionali) intendono creare una rete trasversale che operi sui temi individuati cercando di fare sistema;
- necessita stabilire un protocollo d'intesa con il quale stabilire come operare al fine di creare le dovute sinergie territoriali;
- si intende realizzare un accordo che tenga insieme le esperienze precedenti e peculiari di ciascun territorio, consentendo al contempo di operare un passo avanti mettendo le basi per la creazione di un sistema di livello territoriale di saperi, accoglienza, ascolto, sostegno, prevenzione e superamento dei problemi presenti nel territorio;

Tutto ciò premesso, tra gli enti come sopra rappresentati, si stabilisce quanto segue:

I. Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intenti e ne costituiscono condizione essenziale.

II. Oggetto del protocollo

Il presente protocollo di intesa regola i rapporti tra gli Enti sottoscrittori e costituisce la premessa per formalizzare la rete trasversale fra gli enti del territorio finalizzata alla realizzazione di progetti, interventi, azioni ed eventi finalizzati a favorire la parità di genere, alla prevenzione e al superamento della violenza sulle donne e l'inclusione lavorativa.

I soggetti sopra indicati stabiliscono di comune accordo di collaborare assieme nella realizzazione di attività, manifestazioni, progetti, eventi, ecc. tesi alla realizzazione degli obiettivi territoriali con spirito di leale collaborazione nella governance e nelle azioni individuate.

La collaborazione promuoverà altresì iniziative per agevolare l'innescare sul territorio in questione di altre opportunità che possano coinvolgere enti terzi, associazioni, ecc. e stakeholder interessati.

La strategia di cooperazione territoriale attua i temi proposti al tavolo in base al quale sono stati individuati come prioritari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

III. Compiti del tavolo

I sottoscrittori del presente protocollo partecipano al tavolo e:

- a. formulano proposte sulle questioni generali relative all'attuazione degli obiettivi della parità e delle pari opportunità, nonché per lo sviluppo e l'adeguamento eventuale della legislazione in materia;
- b. provvedono ad informare e sensibilizzare l'opinione pubblica – anche attraverso “Carta di Pordenone” - sulla necessità di promuovere le pari opportunità;
- c. formulano gli indirizzi in materia di promozione delle pari opportunità per le iniziative del territorio per lavoro e delle politiche sociali indicando obiettivi e tipologie di progetti di azioni positive che il tavolo intende promuovere anche attraverso presentazione di apposite istanze di finanziamento;
- d. partecipano attraverso propri rappresentanti al tavolo per tutte le iniziative e per i progetti anche di azione positiva, formazione, ecc. nonché stabilisce le modalità di svolgimento delle attività;
- e. promuovono e redigono progetti a tutto spettro anche definite di azioni positive attraverso l'individuazione delle risorse dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali finalizzate allo scopo;
- f. collaborano alla stesura di progetti, iniziative, eventi ed azioni diretti a specificare condotte conformi alla parità e a individuare le manifestazioni anche indirette delle discriminazioni;
- g. promuovono la coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi dell'unione europea e di quelli nazionali e regionali in materia di pari opportunità;
- h. promuovono le politiche di pari opportunità – in collaborazione con la consigliera di parità - nell'ambito delle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative;
- i. elaborano ed organizzano iniziative per favorire il dialogo tra le parti sociali, al fine di promuovere la parità di trattamento anche nei luoghi di lavoro, all'accesso al lavoro, alla formazione e promozione professionale, nonché sui codici di comportamento, ricerche o scambi di esperienze e buone prassi anche organizzando pacchetti formativi;
- j. diffondono la conoscenza e lo scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione;
- k. coinvolgo enti terzi, associazioni, ecc. per diffondere una cultura che prevenga e contrasti la violenza tra cui in particolare sulle donne;
- l. propongono soluzioni volte alla rimozione delle discriminazioni o di situazioni di squilibrio nella posizione di uomini e donne in relazione alla formazione e promozione professionale, delle condizioni di lavoro;
- m. elaborano iniziative ed azioni per favorire il dialogo per superare le discriminazioni fra donne e uomini;
- n. promuove per quanto possibile una adeguata rappresentanza di donne negli organismi pubblici e privati del territorio;
- o. promuovono la rimozione degli ostacoli che limitano l'uguaglianza tra uomo e donna nella progressione professionale e di carriera, lo sviluppo di misure per il reinserimento della donna lavoratrice dopo la maternità anche favorendo iniziative che consentano una migliore conciliazione tra vita lavorativa e impegni familiari;

- p. favoriscono, per quanto possibile, l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici;
- q. promuovono il superamento delle condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo;
- r. promuovono l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
- s. favoriscono, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi;
- t. istituiscono e promuovono il collegamento e la collaborazione tra gli enti, i competenti assessorati, gli organismi e consiglieri di parità e con le commissioni pari opportunità dei diversi enti del territorio.

I sottoscrittori e partecipanti in qualità di mandanti del presente protocollo si impegnano a:

- partecipare, inviando il loro rappresentante o delegato, alle riunioni e iniziative indette riguardanti le attività in un quadro di leale collaborazione;
- fornire e mettere a disposizione nei tempi richiesti i dati, informazioni e/o documenti richiesti dal tavolo;
- attivarsi e favorire la partecipazione degli altri enti e stakeholder territoriali, nonché incentivare l'incontro e l'interazione tra loro per l'insuccesso di possibili altre iniziative;
- sviluppare e realizzare le specifiche attività, progetti, compiti eventualmente assegnate a ciascuno nei tempi indicati.

IV. Modalità di funzionamento

I rapporti tra i partner si svilupperanno secondo le seguenti modalità:

- viene istituito il tavolo fra gli enti sottoscrittori finalizzato all'attuazione degli obiettivi riportati nel presente documento;
- il tavolo si riunisce ogni qualvolta si ritenga da convocare e comunque almeno tre volte l'anno per condividere:
 - i progetti da presentare nei diversi bandi internazionali, nazionali, regionali;
 - le iniziative da organizzare in occasione del 8 marzo e del 25 novembre;
 - le iniziative da programmare ed attuare durante l'anno.

Gli incontri vengono convocati via mail da parte da parte di uno degli aderenti al tavolo almeno 5 giorni prima e in via straordinaria 3 giorni prima.

Qualora uno dei rappresentanti non possa partecipare può delegare un rappresentante di un altro ente in sua vece.

V. Fasi di lavoro

Si prevedono in via indicativa per le attività progettuali le seguenti fasi operative:

- A. inquadramento delle specifiche esigenze, supporti alla formulazione delle "idee progettuali" tenendo conto di proposte da parte degli stakeholder pubblici e/o privati;
- B. ordinamento e definizione delle esigenze/priorità in relazione alle proposte e progetti espressi per assicurare coerenza e finalità con gli indirizzi di programmazione nell'ambito della strategia complessiva;
- C. sintesi descrittiva delle "decisioni progettuali", anche tramite "schede tecniche" con l'elenco preliminare dei progetti attivabili per le iniziative pubbliche. Indicazione di eventuali altre iniziative attivabili.

Le attività includono le azioni che verranno concertate nell'ambito del tavolo di lavoro, sono qui sintetizzate in via esemplificativa:

1. stimolazione/ preparazione di "idee di sviluppo target" come quadro di partenza delle possibili "proposte progettuali" sulla base delle schede;
2. riunioni e gruppi di lavoro con operatori pubblico-privati; illustrazione e costruzione delle strategie ed obiettivi condivisi;
3. catalogazione delle "idee progettuali" che verranno redatte ed inviate a ogni singolo partecipante il tavolo; valutazione delle proposte degli attori privati e pubblici coinvolti con verifica della coerenza, della integrazione delle azioni progettuali, delle congruità, ecc.;

4. Individuazione di azioni progettuali per gli interventi pubblici e di quelli ritenuti coerenti da parte dei soggetti privati che potranno far parte della strategia di cooperazione nell'ambito del relativo piano finanziario;

VI. Fasi di lavoro

Il presente protocollo rispetta, per quanto non specificato, la disciplina regolamentare del codice Civile e degli Statuti dei partecipanti. Esso è integrabile e modificabile, nei contenuti ed anche nella composizione dei partecipanti, su proposta dei componenti sottoscrittori. Le integrazioni, le modifiche nei contenuti ed anche nella composizione dei partecipanti sono accolte con maggioranza dei presenti.

VII. Riservatezza

Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico, scientifico e metodologico, fornite da uno dei soggetti partecipanti non potranno essere utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite senza la preventiva autorizzazione dal soggetto che le ha fornite.

Ciascuno dei soggetti partecipanti avrà cura di applicare le opportune misure per mantenere e tenere riservate le informazioni e le documentazioni ottenute

VIII. Disposizioni finali

In caso di controversie di qualsiasi natura tra i partecipanti, sia aventi ad oggetto obbligazioni economiche, ovvero per danni causati da inadempienze, escluse le cause di forza maggiore, qualora non risolvibili entro due mesi con accordi bonari od altre intese, verrà delegato il giudice ordinario del foro di Pordenone.

Il presente Protocollo d'Intenti conta di una premessa e nr. 8 articoli.

Letto, approvato e sottoscritto.

Pordenone li , _____ 2017

n		ENTE	DELIBERA GM	RAPPRESENTATO DA
1		COMUNE DI PORDENONE		
2		COMUNE DI ANDREIS		
3		COMUNE DI ARBA		
4		COMUNE DI AVIANO		
5		COMUNE DI AZZANO DECIMO		
6		COMUNE DI BARCIS		
7		COMUNE DI BRUGNERA		
8		COMUNE DI BUDOIA		
9		COMUNE DI CANEVA		
10		COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA		

11		COMUNE DI CASTELNOVO DEL FRIULI		
12		COMUNE DI CAVASSO NUOVO		
13		COMUNE DI CHIONS		
14		COMUNE DI CIMOLAIS		
15		COMUNE DI CLAUT		
16		COMUNE DI CLAUZETTO		
17		COMUNE DI CORDENONS		
18		COMUNE DI CORDOVADO		
19		COMUNE DI ERTÒ E CASSO		
20		COMUNE DI FANNA		
21		COMUNE DI FIUME VENETO		

22		COMUNE DI FONTANAFREDDA		
23		COMUNE DI FRISANCO		
24		COMUNE DI MANIAGO		
25		COMUNE DI MEDUNO		
26		COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA		
27		COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO		
28		COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE		
29		COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO		
30		COMUNE DI POLCENIGO		
31		COMUNE DI PORCIA		
32		COMUNE DI PRATA DI PORDENONE		
33		COMUNE DI PRAVISDOMINI		

34		COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO		
35		COMUNE DI SACILE		
36		COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA		
37		COMUNE DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO		
38		COMUNE DI SAN QUIRINO		
39		COMUNE SAN VITO AL TAGLIAMENTO		
40		COMUNE DI SEQUALS		
41		COMUNE DI SESTO AL REGHENA		
42		COMUNE DI SPILIMBERGO		
43		COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA		
44		COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO		

45		COMUNE DI TRAVESIO		
46		COMUNE DI VAJONT		
47		COMUNE DI VALVASONE ARZENE		
48		COMUNE DI VITO D'ASIO		
49		COMUNE DI VIVARO		
50		COMUNE DI ZOPPOLA		

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: BRAZZAFOLLI FEDERICA

CODICE FISCALE: BRZFRC60L44I403H

DATA FIRMA: 11/11/2017 10:11:42

IMPRONTA: 140B0C307862E49433C9A9DE850F50E2EEA615DBAC0D8C30258D206D2E1950B5
EEA615DBAC0D8C30258D206D2E1950B566284268DD7BE15F7CE967588584397F
66284268DD7BE15F7CE967588584397FB557E2AB6D3B74573A9E7DC4FCB06539
B557E2AB6D3B74573A9E7DC4FCB0653955EE7A16807EA9A44ECB384439FC40D9

NOME: SABRINA PAOLATTO

CODICE FISCALE: PLTSRN71C57I403G

DATA FIRMA: 13/11/2017 09:28:08

IMPRONTA: 8211C532D0D1263CC903813976F68ED116AA993B2D918A42D54D637F578E81C8
16AA993B2D918A42D54D637F578E81C8226D80562BFD86A67CECFD9EBCED627B
226D80562BFD86A67CECFD9EBCED627B21B57AF1600B5C8333F7E6112EF4D857
21B57AF1600B5C8333F7E6112EF4D8579C7D9A52E1AFB9EDF15B1FBA4CABC701

NOME: PEROSA PRIMO

CODICE FISCALE: PRSPRM57D04C714C

DATA FIRMA: 16/11/2017 16:31:33

IMPRONTA: 9F96CB6049978F2201AE16EB52D171D95BEA0CE3A0A8F052E76342E17ABA3947
5BEA0CE3A0A8F052E76342E17ABA39474F350508215688A7BB8A3FA0A68ABAE9
4F350508215688A7BB8A3FA0A68ABAE929BF630CCB4B1B52F556E3A36667F34E
29BF630CCB4B1B52F556E3A36667F34ECDE6FFE32506E8983A4404B47AC4630A

NOME: CIRIANI ALESSANDRO

CODICE FISCALE: CRNLSN70M02G8880

DATA FIRMA: 16/11/2017 16:39:15

IMPRONTA: B001322F74FD23B8F042E791F9DB546E3C6479D3DE31FA167A3BB1304B6EE4B2
3C6479D3DE31FA167A3BB1304B6EE4B256459E48CC5B1D5FE124B9E1777960D7
56459E48CC5B1D5FE124B9E1777960D79A6B31F4C5A2B6F7F45959E4E14C8E75
9A6B31F4C5A2B6F7F45959E4E14C8E751E947A9A131F53016D286DA811153940